



# Associazione Impegno e Partecipazione

## Notiziario dell'Associazione Impegno e Partecipazione

### La politica del fare (o del "far vedere"?)

Dicevano i nostri vecchi:

"L'importante non è fare, ma far credere di aver fatto".

A corollario di questa citazione possiamo affermare:

"L'importante non è fare, ma far vedere".

Forse l'attuale maggioranza nel consiglio comunale di Ceggia deve aver preso alla lettera queste due frasi e pensa di doverle applicare in tutto ciò che fa.

Non si spiegherebbe altrimenti, per esempio, l'atteggiamento tenuto durante "l'operazione Beghelli".

Senza entrare nei dettagli, visto che l'argomento lo conosciamo tutti, ci chiediamo: "perché non è stato accettato il suggerimento di installare i pannelli solari sul tetto della scuola media ma hanno scelto di installare in giro per il paese delle strutture di legno con i pannelli sopra?".

Siamo sicuri che la risposta che state dando a questa domanda è la stessa che ci siamo dati noi.

Allora la pensiamo allo stesso modo.

Immaginatevi lo sconcerto quando la maggioranza del sindaco Beraldo ha votato compatta la delibera.

In consiglio comunale è stato esplicitamente proposto di montare i pannelli fotovoltaici sul tetto della scuola media.

Questo avrebbe permesso di risparmiare il costo del legno e che con quei soldi avremmo potuto avere più pannelli.

Non bisogna avere un Nobel in tasca per capire che con più pannelli si produce più energia elettrica.

Più energia si produce, più soldi si ricevono.

Ma...

Ma i pannelli sul tetto di una scuola non si vedono...

E se non si vedono, è come se non ci fossero!

Ed allora cosa viene fatto?

Ricordiamolo:

"l'importante non è fare, ma far vedere".

Si rinuncia ad una parte dei guadagni e si installano i pannelli dove saranno ben visibili a tutti, così tutti vedranno quanto siamo bravi a Ceggia.

A questo punto proponiamo di mettere su ogni albero una bella targhetta in ottone coi nomi dei consiglieri che hanno votato a favore.

I loro nomi sono riportati in calce alla delibera n. 53 del 27/11/2010:

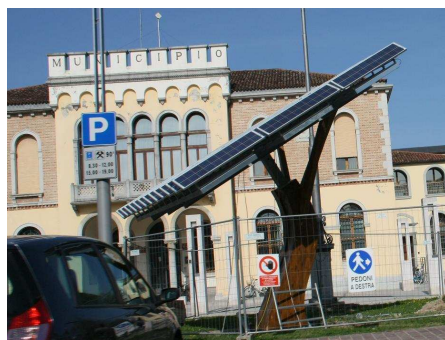
Beraldo Massimo Doretto Nadio

Vidali Graziano Guiotto Davide

Bragato Mara Segantin Paolo

Brollo Massimo Tieppo Luca

Trevisan Carla



### • **Respinta la mozione per spostare l'albero.**

• Il giorno 7 maggio alcuni consiglieri hanno presentato in consiglio comunale una mozione per impegnare l'amministrazione a spostare l'"albero-mostro" installato sulla piazza davanti al municipio.

• È un atto dovuto, l'unico mezzo democratico e ufficiale che i consiglieri, rappresentanti dei cittadini, hanno a disposizione per evidenziare una scelta sbagliata, un agire dell'amministrazione che non è stato condiviso da moltissimi cittadini.

• Gli amministratori di maggioranza hanno rigettato la richiesta e hanno

votato compatti, alzando tutti insieme la loro mano, decidendo che tale struttura deve stare lì, in bella mostra, vicino alla bandiera ed al monumento ai caduti.

Oltre al Sindaco, anche costoro sono corresponsabili.

Sono le stesse persone che hanno accettato di variare per la terza volta il contratto Beghelli e che sono riportati più sopra (aggiungiamo anche il nome dell'assessore Linda Pavan che all'altra votazione, il 27 Novembre 2010, era assente e che questa volta era c'era e ha votato allineata).

## Piavon: dobbiamo finire sott'acqua?

Questa volta il fiume Piavon ci ha fatto prendere paura.

Abbiamo rischiato che il centro di Ceggia fosse allagato.

Grazie alle opere di contenimento dei volontari della protezione civile di Ceggia che hanno provveduto a piazzare sacchetti di sabbia dove l'acqua si era infiltrata, il pericolo è stato scongiurato.

Ma il problema non è stato risolto. Il Piavon e le sue rive devono essere sistemati. Presto.

Questa volta siamo stati fortunati ed abbiamo avuto solo un avvertimento.

C'è tempo prima del prossimo autunno quando arriveranno le piogge. C'è il tempo per cominciare a coinvolgere, pianificare e sistemare.

Noi cittadini non vogliamo leggere sui titoli dei giornali il nome di Ceggia quando si parlerà di case allagate.

Tutti siamo consapevoli che il fiume Piavon va scavato, gli argini vanno rifatti e rinforzati dove occorre.

In un convegno organizzato da Legambiente a Ceggia il 28 maggio è

stato affrontato l'argomento con l'intervento di diversi soggetti, sia tecnici che politici.

Dalle dichiarazioni fatte è emerso che **NON** ci sono risorse (soldi) già stanziati per questi lavori.

Non ci sono neanche progetti pronti, stante la dichiarazione del direttore del consorzio di bonifica che si è però fatto carico di **far presentare un progetto** in regione entro la fine di quest'anno.

Vi è l'impegno dell'assessore provinciale Dalla Vecchia per raccogliere dati a livello provinciale al fine di individuare le zone più critiche e dirottare le eventuali risorse finanziarie sui progetti che abbiano più impatto.

Ci sono state dichiarazioni sullo stato della rete idrica locale e la presa d'atto che **NON** ci sono fondi stanziati per la sistemazione del fiume Piavon; ci sono state le lamentele del Sindaco di Ceggia sul mancato finanziamento della sistemazione di Via Piavon da parte della provincia a guida Zaccariotto a fronte di un impegno preso dalla precedente amministrazione Zoggia; c'è stata l'osservazione sul fatto che i soldi che sono serviti per pagare i danni dell'alluvione

di novembre che ha colpito il Veneto sono stati più di quelli che sarebbero serviti per prevenzione e manutenzione.

Sono state fatte osservazioni sullo stato attuale del territorio, sul PAT (Piano per l'Assetto del Territorio) ed il PAI (Piano per l'Assetto Idraulico), sullo sviluppo urbanistico degli ultimi 30 anni e sul mutamento climatico in corso che ci porta ad avere un clima simile a quello monsonico.

Annotiamo l'impegno del Sindaco di Ceggia di riunire intorno ad un tavolo i soggetti che hanno interessi sul fiume Piavon per trovare possibili soluzioni...

Come Associazione Impegno e Partecipazione ci permettiamo di ricordare ai soggetti interessati che con **D.C.R. n. 48 del 27/06/2007, il Consiglio Regionale del Veneto** ha approvato il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza, con tanto di cartine, analisi delle criticità, dei rischi e stime dei costi di intervento.

Le informazioni si trovano sul sito della Regione. Auspichiamo che dai tavoli di lavoro si concordi su come trovare le risorse necessarie per l'esecuzione delle opere.

## Fotovoltaico nell'ex base: come è finita?

Nello scorso numero del Notiziario ci siamo chiesti come fosse andata a finire l'avventura del campo fotovoltaico nella ex base della Aeronautica Militare.

Male, ci siamo detti. Ed abbiamo evidenziato il perché.

Lo ha capito anche l'amministrazione che ha dichiarato che non tutto era andato male e che il progetto era servito per fare esperienza.

Non vogliamo ulteriormente commentare queste affermazioni, visto che ciascuno di noi è capace di trarre le proprie conclusioni.

Vogliamo però soffermarci su un proposito esternato dal Sindaco Beraldo: vi sarebbe stato un altro progetto perché nel fotovoltaico vi era la soluzione per non avere in futuro una crisi finanziaria

a Ceggia.

Dopo aver visto il fallimento della prima avventura, abbiamo accolto le dichiarazioni del Sindaco con rispetto, chiedendo che *"tutto sia chiaro e pretendiamo che, se ci sarà un nuovo progetto, questo sia ben analizzato e che sia accettato da tutti i cittadini e che soprattutto, in nome del fare a tutti i costi, non si sven- da il patrimonio pubblico alle ditte, facendo prima di tutto, o solo, gli interessi di queste ultime."*

Ora il Sindaco ha avuto un sacco di tempo per preparare un nuovo bando, ma non ci sono novità.

Teniamo ben presente che più tempo si aspetta, meno soldi si prendono, perché il coefficiente del contributo GSE, cala ogni 4 mesi a partire dal primo gennaio 2011.

Cosa aspetta il nostro Sindaco a presentare una proposta?

O forse ha rinunciato?

Che ci faccia sapere qualcosa prima e non ci presenti le sue solite proposte "prendere o lasciare", rese note all'ultimo momento per non lasciare il tempo di analizzarle nel dettaglio.

Se ha rinunciato al fotovoltaico che ce lo faccia sapere, altrimenti ci dica che cosa sta aspettando, perché più tempo passa, meno soldi prenderemo e più rischi avremo.

I rischi saranno di tutti noi abitanti di Ceggia, ricordiamocelo.

L'impianto è nel Comune di Ceggia, nel nostro Comune, non a 500 chilometri da qui.

E tutti noi cittadini di Ceggia vogliamo sapere quello che si fa con i nostri soldi ed i nostri beni.

## BRETELLA: una storia infinita.

Dopo tanti proclami non è ancora stato avviata la procedura di gara per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della Bretella.

Nel frattempo assistiamo alla insicurezza nel percorrere via 4 novembre, in particolare quando due mezzi pesanti si incrociano, e con un impatto acustico e inquinante molto forte.

La realizzazione della Bretella è stata il cavallo di battaglia del Sindaco che dichiarava in sede di campagna elettorale (La nuova Venezia del 30/05/09) il primo obiettivo se sarò eletto sarà 'la realizzazione della Bretella e togliere l'inquinamento da Ceggia'.

Ora osserviamo che la forza politica che supporta l'amministrazione, con il volantino del 05.05.11, chiede ai cittadini di 'mobilitarsi e farsi sentire con iniziative adeguate'.

Nasce quindi spontaneo pensare che l'amministrazione, che né è l'espressione con il Sindaco ed il segretario del PD presente in consiglio

comunale, non sappia più cosa fare e quindi chieda la costituzione di un 'nuovo comitato di cittadini'.

Noi crediamo che non sia la soluzione al problema.

Certamente sembra che i ritardi dell'avvio della gara siano da imputare alla mancanza di risorse da parte degli enti sovracomunali.

Nel frattempo cosa facciamo?

Riteniamo che prima di tutto sia doveroso da parte dell'amministrazione trovare tutti i percorsi utili per farsi 'sentire' nelle sedi Istituzionali aprendo un tavolo di lavoro con tutti i soggetti interessati e dare quanto prima informazione completa della situazione ai cittadini ciliensi.

Contemporaneamente dovrebbe prendere la decisione più importante ed immediata: **'chiudere al traffico pesante Via 4 Novembre** per aumentare la sicurezza stradale e diminuire l'inquinamento acustico ed ambientale.

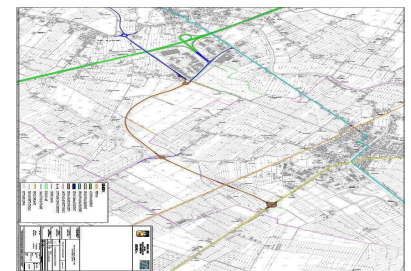
Ricordiamo che Via 4 Novembre è di competenza comunale e non provinciale.

È indubbio che i tir non potranno transitare per via Piavon e quindi la provincia dovrà trovare celermente una soluzione

Siamo sempre più convinti che i risultati si raggiungeranno sedendosi intorno ad un tavolo pronti al dialogo.

L'obiettivo deve essere quello risolvere il problema e non bisogna lanciare il sasso nascondendo poi la mano, ipocritamente accusando "gli altri" anche delle proprie promesse che non si è in grado di mantenere.

Non vogliamo neanche immaginare che qualcuno osi pensare di giocare con la salute delle persone per fini politici.



## Le telecamere di Ceggia rispettano la privacy! (... dei ladri?)

L'anno scorso tutti noi cittadini di Ceggia abbiamo speso tanti soldi per installare le telecamere in vari punti del paese.

Ricordiamoci che sono state pagate con i nostri soldini, che arrivano in comune sotto forma di tasse.

Però non abbiamo mai avuto il piacere di sentir dire o leggere da qualche parte: "... i delinquenti sono stati identificati grazie alle telecamere di sorveglianza installate dal comune..."

E ce ne sono stati di furti e atti criminali in paese...

Ma sembra che le telecamere non siano riuscite a far arrestare nessuno.

Si dice non abbiano abbastanza risoluzione da permettere di distin-

guere i connotati delle persone.

Qualcuno diceva inoltre che le telecamere non riescono a vedere al buio perché non è stato scelto il modello con visione notturna.

Non vorremmo dover avvisare i ladri se, cortesemente, possono esercitare le loro attività posizionandosi ben davanti all'obiettivo per favorire l'inquadratura e, possibilmente, di giorno, perché altrimenti di notte lo show "Il Grande Fratello" ambientato a Ceggia non può andare in onda per mancata visibilità.

Ah, ci raccomandiamo, via dalla testa passamontagna, cappelli o fazzoletti, sennò non è valido.

Se tutte queste voci sono vere, e in cuor nostro speriamo di no, è giunto il momento che chi ha gestito

l'operazione ammetta di aver sbagliato nella scelta tecnica e provveda a montare delle telecamere con le adeguate caratteristiche.

Altrimenti, durante la precedente campagna elettorale, si sarebbero potute montare delle scatole vuote a forma di telecamera se lo scopo era di usarle solo come deterrente.

Si sarebbe raggiunto quasi lo stesso risultato ed ora avremmo più soldi in tasca.



## L'attività in Consiglio Comunale e in paese.

In questa pagina riportiamo le azioni che vengono intraprese dai nostri rappresentanti in consiglio comunale e le attività dell'associazione in paese.

Prima di tutto dobbiamo constatare con dispiacere che le risposte alle nostre interrogazioni o interpellanze al Sindaco vengono date dopo parecchi mesi (presentate a novembre, le risposte sono arrivate ad aprile).

Il regolamento comunale prevede che ad ogni consiglio vi sia un'ora dedicata alla discussione e alle risposte del Sindaco.

Ma le risposte date dopo mesi molte volte non hanno più senso.



Se ci sono tante domande da evadere, basterebbe convocare un consiglio comunale con all'ordine del giorno solo le risposte a domande ed interrogazioni senza altri punti all'ordine del giorno e senza il vincolo di un'ora.

Invece, così facendo, si sminuisce la funzione dei consiglieri comunali che, tramite le domande, rappresentano noi cittadini nel consiglio.

Dobbiamo evidenziare che, a seguito di una mozione presentata dai nostri consiglieri, il Sindaco si è impegnato affinché le registrazioni dei consigli comunali saranno pubblicati sul sito internet del comune.

A fronte di questo impegno del primo cittadino, i consiglieri Florian e Lorenzon hanno ritirato la mozione.

Data	Oggetto	Commento
7 Maggio	Letta in consiglio comunale la dichiarazione sul bilancio consuntivo 2010.	I consiglieri di Impegno e Partecipazione hanno analizzato il bilancio comunale e lo hanno bocciato per vari motivi, soprattutto per il metodo con cui la maggioranza è arrivata a presentare tale documento e per non aver avuto risposte a molte domande.
22 Aprile	Presentata una mozione per la rimozione dell'albero fotovoltaico.	Le opposizioni hanno presentato la mozione per impegnare la maggioranza affinché venga rimossa la struttura. La maggioranza in consiglio ha deciso che rimarrà dov'è.
9 Aprile	Distribuito un volantino a tutte le famiglie di Ceggia per denunciare l'installazione dell'albero-mostro nella piazza del paese.	L'associazione ed i consiglieri comunali denunciano l'indecente sistemazione dell'albero-mostro al centro della Piazza.
26 Marzo	Dichiarazioni di voto sul bilancio previsionale 2011.	Le motivazioni del voto sul bilancio previsionale 2011 predisposto dall'amministrazione comunale.
17 Marzo	Discorso di commemorazione per il 150° anniversario della Repubblica Italiana.	Silvio Florian e Paolo Lorenzon hanno presentato un documento, letto in consiglio da Florian, per commemorare il 150° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.



## Il consiglio comunale. È importante la partecipazione.

È da un po' di tempo che i consigli comunali di Ceggia hanno una presenza costante di pubblico.

Non succedeva da anni.

Tutto ciò fa piacere perché è segno di rinnovato interesse da parte dei cegliensi in ciò che è il massimo organo di governo locale.

È auspicabile che tale interesse si allarghi e che, soprattutto, vi siano più giovani che vogliono capire quali siano le regole per la gestione dell'amministrazione comunale.

Durante il consiglio ci sono domande di chiarimento, interrogazioni, interpellanze, mozioni...

A volte gli animi si scaldano su argomenti importanti, con interventi istrionici e coloriti.

Spesso a domande precise viene risposto con lunghi discorsi e gli ascoltatori hanno difficoltà a cogliere le risposte.

Ma noi diamo la colpa ai microfoni

che funzionano male...

Quando la seduta finisce le persone presenti in sala di solito commentano l'andamento del consiglio e gli interventi dei consiglieri.

Ciascuno esprime le proprie opinioni e le proprie valutazioni.

Una cosa però è emersa parlando coi presenti.

Ci sono dei consiglieri della maggioranza di cui si sente raramente la voce.



Alzano la mano quando serve e per tutto il tempo stanno zitti ed assorti nel loro fare (a volte si vedono scrivere fitto fitto, a volte, osservando le ampie evoluzioni delle loro penne, sembra che stiano disegnando o scarabocchiando ...).

Agli spettatori può venire il dubbio che siano lì per "far numero" e per garantire solo questo.

Il pubblico vorrebbe vederli più partecipi delle attività del consiglio e che portassero un loro contributo alle scelte fatte.

Vorrebbe, qualche volta, sentire la loro voce e, soprattutto, conoscere le loro opinioni.

Coraggio!

Il consiglio comunale non è formato solo da Sindaco, assessori e consiglieri di minoranza.

Ci sono anche i consiglieri di maggioranza!

## Il bilancio 2011

Nei mesi di marzo e maggio sono stati votati rispettivamente il bilancio di previsione per l'anno 2011 ed il consuntivo dell'anno 2010.

Nel bilancio di previsione l'attuale amministrazione ha aumentato i costi di alcuni servizi quali la mensa ed il trasporto scolastico con ulteriori aggravii alle famiglie.

Le risorse destinate al sociale sono rimaste invariate benché le richieste di bisogno continuino ad aumentare.

Si nota la diminuzione della TARSU, dove si evidenzia la minor vendita di sacchetti e un incremento della morosità di alcune famiglie.

Sarebbe interessante capire se questa morosità sia dovuta alle difficoltà economiche in cui si trovano attualmente diversi nuclei familiari oppure se si sia in presenza di un'evasione della tassa rifiuti.

Si è constatato anche un minor introito delle sanzioni del codice della strada rispetto a quanto preventivato da questa amministrazione.

Dall'analisi comparata dei due bilanci non sono ancora chiari i conteggi relativi agli impianti fotovoltaici esistenti ed in particolare al contratto 'Beghelli' per l'illuminazione pubblica, di cui sappiamo quanto dobbiamo pagare ma non riusciamo ad avere un prospetto con il ritorno economico certo.

Non conosciamo inoltre i costi sostenuti dai cittadini per l'avventura del fotovoltaico nella ex base.

I costi di questo progetto, che tale è rimasto, dovevano essere coperti da un contributo dello Stato di cui non vi è alcuna traccia.

Queste, in sintesi, sono solo alcune delle osservazioni che i nostri rap-

presentanti in consiglio comunale hanno evidenziato in sede di approvazione.

Certamente i tagli dei trasferimenti dello stato alle autonomie locali hanno determinato la riduzione di servizi ed investimenti.

Ciò non toglie che vi siano state delle scelte poco chiare e quindi non condivisibili appieno, come invece vorrebbe il Sindaco.

Sono state ignorate molte domande precise che rimangono dunque prive di risposta.

Non è stato possibile quindi votare a favore dal momento che non vi è stata **chiarezza** amministrativa, **condivisione** delle informazioni con sufficiente anticipo e **partecipazione** alle scelte riguardanti il nostro paese.

## Politica e giovani

**Giovani e politica, un binomio che appare incompatibile coi tempi che corrono. Perché? Un approccio fallito? un matrimonio impossibile? Fatto sta che i giovani sono oggi al di là della staccionata ... Eppure la politica non può fare a meno dei giovani e viceversa ...**

Si dice spesso, e non a torto, che la politica non si occupa a sufficienza dei giovani. D'altro canto, non si può negare che noi giovani abbiamo in genere un rapporto piuttosto problematico con il mondo della politica e con tutto ciò che lo riguarda.

Le istituzioni, i partiti, la "*casta intoccabile*" dei politici ci sembrano sempre più lontani, completamente avulsi e separati dalla realtà che ci circonda e, di conseguenza, del tutto incapaci di fornire risposte concrete e adeguate alle nostre attese e ai bisogni quotidiani della società in cui viviamo.

Senza contare che le promesse non mantenute, i continui scandali, l'opportunismo, i giochi di potere e la totale mancanza di credibilità di molti politici alimentano in noi uno scetticismo, quando non un vero e proprio disgusto, difficili da superare.

Non c'è da meravigliarsi, allora, se tutte le più recenti indagini mostrano un universo giovanile sempre più disinteressato e distante dal mondo della politica, con una percentuale altissima di giovani che dichiarano di provare indifferenza, diffidenza, rabbia o addirittura noia nei confronti delle vicende politiche e di tutto ciò che avviene ai vertici delle diverse realtà istituzionali.

A ben guardare, però, le ragioni profonde di questo crescente allontanamento dalla politica non vanno ricercate in un puro e semplice disinteresse per i destini della nostra società e nel totale disimpegno di noi giovani, che, come sostengono in molti, siamo ormai completamente avvolti in una spessa coltre di individualismo e, dunque, non sentiamo più la responsabilità di collaborare in prima persona alla gestione della cosa pubblica, rimboccandoci le maniche per il benessere della collettività.



In realtà, quel che più ci spaventa è l'attuale imbarbarimento della politica, la mancanza di ideali autentici in cui credere e per cui lottare, la paura di non avere la forza di restituire alla politica la sua originaria funzione di servizio alla comunità umana, rimanendo fatalmente invischiati negli squallidi giochi di potere di chi considera la politica unicamente come un modo per perseguire i propri interessi, per arricchirsi indebitamente e per porsi al di sopra delle leggi; insomma come una ricerca del potere fine a se stessa.

Noi giovani, tuttavia, sappiamo bene che la politica può, e deve, essere altro.

Una timida voce interiore, forse la

nostra coscienza civica non ancora del tutto sopita, ci ricorda che la politica è l'anima di ogni convivenza civile, è tensione all'uguaglianza e alla giustizia sociale, è insieme contestazione e ricerca del consenso, creatività e responsabilità, senso di unità e dialettica delle differenze.

Come ha detto qualcuno, la politica è "l'arte del possibile e la speranza dell'impossibile".

È vero: questi valori vengono oggi continuamente disattesi.

Ma ciò non significa che una politica che metta al centro l'uomo e la sua felicità e che sia ispirata e vivificata dai valori etici e dalla cultura della solidarietà sia soltanto un'utopia irrealizzabile.

E forse è proprio dalle nuove generazioni che può venire una positiva spinta al cambiamento.

Perché ciò avvenga è, però, necessario che noi giovani ricominciamo ad avere fiducia nella possibilità di creare una **mentalità diversa** nella gente, che ci facciamo portatori di un nuovo concetto di **cittadinanza attiva**, in cui il protagonismo e la **partecipazione** diretta ritornino a sostituirsi all'indifferenza e all'apatia delle deleghe.

Ma, soprattutto, è indispensabile che riscopriamo il valore della politica come impegno generoso e disinteressato, come amore e responsabilità verso il territorio e la società in cui viviamo.

Insomma, **devono essere i giovani a cambiare la politica e non la politica a cambiare i giovani.**

## ADSL a Ceggia

Oggi tutto il mondo o quasi gira in tempo reale su internet

Viene utilizzata da molte realtà sociali, dal mondo della finanza, dell'economia, del commercio, dell'informazione, della ricerca, dalla scuola alla cultura, ecc.

In questa magica rete virtuale ognuno può trovare il proprio spazio per informarsi e comunicare; infatti molte attività lavorative si sono create e svolgono la propria attività attraverso il web.

Se pensiamo alla scuola e quanto sia importante per gli studenti l'accesso facilitato soprattutto per chi frequenta l'università dove si accede ai vari atenei per le lezioni ed ad altri servizi con notevole risparmio di tempo che si traduce in formazione e risparmio economico.

Oggi troviamo moltissimi servizi dell'amministrazione pubblica online, dalle attività parlamentari, del governo delle province, dei comuni, quelle comunitarie, ecc...

Sempre più spesso questi organi istituzionali mettono in rete i servizi ai cittadini puntando ad una semplificazione burocratica, ma c'è da chiedersi se siano informati che una buona parte del territorio italiano non è coperto da questa tecnologia, "la banda larga" che permette l'accesso veloce a tutte queste informazioni e servizi a costi bassissimi per gli utenti.

L'Italia nel 2011 risulta ancora il fanalino di coda di tutta l'Europa, compresi i paesi emergenti dell'est; basti pensare che spetta ad una città della Romania il collegamento alla rete più veloce del

mondo (da Il Sole 24 Ore).

Il nostro Comune di Ceggia rientra tra gli esclusi da questa opportunità.

Infatti quando diciamo a qualcuno che non abbiamo la copertura della banda larga via cavo (ADSL) notiamo la sorpresa sulla faccia del nostro interlocutore.

**Eppure anche il Comune di Ceggia ha avuto la possibilità di poter avere la stesura della banda larga su doppino telefonico, cioè utilizzando la nostra rete telefonica, se solo avesse corrisposto al gestore della telefonia la "TELECOM ITALIA" una somma di circa 200.000 euro come contributo per la sostituzione degli apparati delle centraline telefoniche site nel nostro Comune.**



**La proposta Telecom è stata fatta nel 2005 in risposta alla richiesta avanzata da parte dell'allora amministrazione, a guida dell'attuale Sindaco Massimo Beraldo, per la stesura della banda larga nel territorio comunale.**

È triste pensare che la scorsa amministrazione ha avuto a disposizione, come non è mai accaduto, un tesoretto pari ad 1.680.000

euro provenienti dell'ex Eridania, soldi poi investiti in opere eseguite nel periodo pre elettorale che sono sotto gli occhi di tutti, come le dune di Via Pola, gli spogliatoi del campo sportivo di Gainiga, ecc.

Dopo aver rinunciato alla possibilità di avere l'adsl via cavo si è ricorsi ad accettare le proposte dei vari fornitori di linee, tipo l'Ascotlc ed altri gestori, con notevoli costi da parte degli utenti costretti a richiederne l'installazione.

Ma ci sono ancora delle possibilità a Ceggia per effettuare la stesura della banda larga su doppino telefonico, utilizzando la nostra rete telefonica?

**Facciamo una proposta: quello di far estendere da ASCOTLC la fibra ottica fino alla centrale telefonica che serve la rete del nostro Comune collegandola all'alta velocità.**

Scavi nelle vicinanze della centrale telefonica ce ne saranno, se è vero che verrà portata la fibra ottica in Casa della Dottrina (a spese del comune) o che si provvederà a scavare per metanizzare la dorsale che porta in via Prà d'Arca.

Finché siamo ancora in tempo, l'amministrazione potrebbe, con un mutuo, contribuire a sostenere le spese per il rinnovo degli impianti della centrale.

Sarebbe sicuramente una grande opportunità per tutti noi, per i nostri giovani, le nostre imprese, un risparmio economico per le nostre famiglie, un investimento che guarda al futuro e mette alla pari la nostra realtà con la maggior parte del mondo.

## Cronaca di uno strano consiglio comunale

Sabato 30 aprile si è tenuto uno strano consiglio comunale.

In seduta pubblica straordinaria d'urgenza.

Con un unico punto all'ordine del giorno: "Adesione formale al patto dei sindaci (Covenant of Mayors) del Comune di Ceggia (Rel. Ass. Bragato)".

Il consiglio si è aperto con la richiesta da parte di un consigliere di cercare di non fare i consigli comunali al sabato mattina ma, per esempio durante la settimana, di sera, perché vi sono delle persone che hanno problemi col lavoro.

Il Sindaco ha risposto che preferisce che vengano fatti di sabato mattina perché vi è la presenza dei dipendenti comunali addetti agli uffici che potrebbero così rispondere ad eventuali domande ed inoltre il comune non è costretto a pagare gli straordinari all'agente di polizia municipale che deve essere presente.

È interessante questa ultima affermazione perché sarà oggetto di una richiesta di un altro consigliere che, meravigliato, chiederà al Sindaco come mai, dopo che molte volte lo si è sentito dire che il comune non ha soldi, non ci sono risorse e ci sono stati tagli, avesse convocato un consiglio comunale d'urgenza con un solo punto all'ordine del giorno.

Il tema è stato esposto dall'assessore Mara Bragato che, dopo un cappello introduttivo con l'elenco di una serie di azioni intraprese dall'amministrazione, ha detto di aver partecipato ad un seminario a Venezia con il vice-sindaco Vidali.

In sostanza si trattava di aderire ad un patto in cui i comuni d'Europa si impegneranno a raggiungere degli obiettivi più alti rispetto a quelli dettati dal protocollo di Kyoto, in parti-

colare la riduzione di oltre il 20 % di emissione di CO<sub>2</sub> nella comunità europea entro il 2020.

Questo verrà realizzato tramite l'impegno ad aumentare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili sul proprio territorio.

È interessante che in fase di discussione coloro che hanno parlato si sono dichiarati favorevoli alla firma dell'impegno.

Le minoranze hanno detto che avrebbero votato a favore ma che si trovavano in difficoltà a causa del paragrafo elencante le "opere".

In particolare erano le opere facenti capo all'affare Beghelli che non erano condivisibili.

Insomma, le minoranze non erano disposte a votare un documento in cui le si elogiava.

Se il Sindaco avesse veramente tenuto all'adesione al patto col voto unanime del consiglio, avrebbe fatto modificare quel "cappello" che dava tanto fastidio ed avrebbe avuto il voto unanime dei presenti

Sarebbe bastato sospendere la seduta per 10 minuti, i capogruppo si sarebbero trovati ed avrebbero modificato quel paragrafo e poi tutti avrebbero votato a favore

Ma invece non è andata così.

Alle dichiarazioni di Impegno e Partecipazione il Sindaco ha risposto con un secco "ne prendo atto" e la delibera è passata coi voti della maggioranza e del consigliere Baradel.

Tutti gli altri consiglieri sono stati costretti ad astenersi.

Non c'è stata l'unanimità, nonostante tutti i presenti approvassero gli obiettivi di quella proposta.

Ora però bisogna riflettere sul per-

ché è andata così.

Una possibile spiegazione è che hanno voluto che andasse così.

Chi ha redatto quel documento sapeva benissimo che le opposizioni non avrebbero potuto votarlo.

O avrebbero votato contro o si sarebbero astenute.

Ma perché costringerli a votare così?

Forse per poter un giorno dire: voi siete quelli che non hanno votato per l'adesione al patto.

Magari durante la prossima campagna elettorale.

Stanno preparando i temi su cui lavorare e far vedere che solo certe persone sono sensibili a questi temi?

Per poter dire "a voi non interessano i temi ambientali, non avete votato a favore!"?

Ma non è così.

Tutti hanno dichiarato di essere a favore e di essere interessati all'ambiente e a fare in modo di tutelarlo sempre di più.

Se si fosse pensato al bene comune, ad avere la condivisione, sarebbe bastato modificare quel paragrafo.

Ma forse l'obiettivo di questo consiglio urgente e straordinario non era il bene di Ceggia ma solo cercare di mettere in difficoltà coloro che non vogliono uniformarsi ad un certo modo di fare.

Se è così, dobbiamo dire BASTA!

Ceggia ha bisogno di politici capaci impegnati per il bene del nostro paese, non di persone che, con l'unico obiettivo di cercare di mettere in difficoltà gli altri, giocano a fare i grandi strateghi.

Non è questa la politica che vogliamo.



## 17 marzo 2011: Anniversario dell'Unità d'Italia

Riportiamo di seguito il testo dell'intervento in consiglio comunale dei nostri rappresentanti Silvio Florian e Paolo Lorenzon.

Sig. Sindaco, Sig.ri Assessori, colleghi Consiglieri, concittadini tutti, è con molto orgoglio ed anche con un po' di imbarazzo che mi accingo a fare qualche riflessione su questo importante momento storico che stiamo celebrando.

Se pensiamo a quante persone in questi 150 anni hanno dato la loro vita per la Patria, per la nostra bella Italia, tutto il resto è già retorica.

Disse Pietro Calamandrei nella proposta di preambolo alla carta fondamentale della Repubblica:

**"Il popolo italiano consacra e ha il dovere di consacrare alla memoria dei fratelli caduti per restituire all'Italia libertà e onore la presente Costituzione".**

Questi valori sono un richiamo oggi più che mai attuale, specialmente a fronte del relativismo etico di cui siamo spettatori, e alle tendenze centrifughe che ci fanno spesso dimenticare il significato profondo e moderno del concetto di Patria.

Una sorta di disinteresse diffuso che ha condotto questo nostro Paese ad una forma di individualismo morale e materiale che frequentemente ci fa dimenticare i valori, la cultura e le tradizioni che hanno permesso 150 anni fa a due uomini di incontrarsi a Teano e a ricongiungere, dopo un millennio, i destini di milioni di persone che condividono lingua, cultura e tradizioni.

**Tanti calcoli di convenienza derivanti da quell'individualismo morale e materiale appena citato, hanno portato persino a mettere in discussione se festeggiare o meno un giorno che è il compleanno di tutto ciò che noi siamo e rappresentiamo.**

Spero e mi auguro che l'idea bellissima, e condivisa da molte amministrazioni, di iniziare ogni consiglio comunale con l'esecuzione dell'inno nazionale durante tutto il 2011 sia

un'iniziativa che venga dal cuore e che serva a ricordarci i volti di chi ha dato la vita per una nobilissima causa.

Penso all'Italia come una delle prime potenze economiche mondiali, pur essendo un paese povero di materie prime.

Penso al così detto "made in Italy" presente in tutto il mondo, quindi alla nostra fantasia e creatività.

Penso alle bellezze che possiamo trovare in ogni angolo d'Italia, molte volte purtroppo anche mal conservate o abbandonate a se stesse.

Penso al patrimonio di arte, cultura e natura che tutto il mondo ci invidia.

Penso anche al volontariato che siamo capaci di fare in molte parti del globo, oltre che con aiuti economici proprio con la presenza operativa e concreta di tante persone sia in forma singola che associata. Ci viene molto spesso riconosciuta questa disponibilità senza eguali.

Penso all'Italia come un paese di emigranti, ma soprattutto ad un paese che nella sua grande maggioranza sa accogliere.

Alessandro Manzoni scrisse già nel 1821 che l'Italia di fatto era "una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor".

**Per quanto appena detto e per mille altri motivi noi tutti dovremmo sentirci privilegiati di essere parte integrante e cuore pulsante di questo Paese.**

A fronte di tutto questo c'è da chiedersi se l'Italia si meriti veramente una classe politica come quella attuale, composta nella sua grande maggioranza da referenti poco credibili.

Una classe politica che vive lontano dalla realtà e che con essa non ha

nessuna voglia di confrontarsi, preoccupata di conservare per se quel mondo ovattato che si è creata e sempre attenta a migliorarlo.

Una classe politica soprattutto auto-referenziale.

In Germania qualche settimana fa il ministro della difesa ha dato le dimissioni in quanto è emerso che aveva parzialmente copiato la tesi di laurea. Sicuramente quel ministro non ha fatto una bella cosa, ma se andassimo ad analizzare la nostra classe politica quanti si salverebbero?

Eppure l'art. 54 della nostra Costituzione, in due righe, stabilisce con chiarezza inequivocabile: **"I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge".**

Gli italiani ci sono e continuano a darsi da fare. Essi sentono solo il bisogno di una classe politica autorevole che sappia guidare il paese verso un unico obiettivo: **IL BENE COMUNE**

**L'Italia ha bisogno di futuro.**

**Sono convinto che un vero rinnovamento potrà partire solo dal basso, dalla base e dovrà vedere come protagonisti i nostri giovani che dobbiamo aiutare a trovare degli spazi.**

Tocca quindi a noi tutti in prima persona il compito di contribuire a costruire una classe politica nuova, che proietti l'Italia verso il futuro che merita e che sappia toglierci dalla palude del presente.

**Dobbiamo permettere ai nostri figli di poter continuare a dire a testa alta: io sono e mi sento un Italiano.**

**VIVA L'ITALIA, VIVA GLI ITALIANI, VIVA LA REPUBBLICA**

## La situazione sociale

Abbiamo partecipato ad una riunione.

Senza entrare nei dettagli e senza fare nomi, riportiamo una riflessione che è stata fatta da uno dei presenti.

Questa persona, con parole semplici, ci ha fatto presente che nei prossimi mesi finirà la cassa integrazione per moltissime persone.

Senza ammortizzatori sociali saranno molte le famiglie che si ritroveranno senza reddito e quindi aumenteranno coloro che dovranno far ricorso a forme di aiuto sociale per poter garantire ai loro figli il pane quotidiano.

Non possiamo ignorare questi

campanelli di allarme che vengono suonati.

Non potremo, quando sarà il momento, dire che non ci sono soldi e che è colpa del governo.

A simili necessità si deve arrivare preparati e non si deve improvvisare.

Non si potrà convocare la commissione affari sociali quando il disagio sarà cronico e pensare che questa commissione sia operativa immediatamente.

Ci vuole del tempo anche per pensare, trovare risorse, convincere i finanziatori, pianificare gli interventi, decidere le modalità.

Aumentano le famiglie, anche a

Ceggia, che chiedono aiuto, magari anche solo alimentare.

**Chiediamo a gran voce, una volta ancora, la convocazione della commissione affari sociali che non si riunisce da più di un anno e che si smetta di far finta che a Ceggia tutto vada bene.**

O vogliono che si dica che è solo colpa del governo?

**Noi non ci stiamo.**

La nostra coscienza ci impedisce di stare ad aspettare e vogliamo, insieme, provare a trovare delle soluzioni che non siano improvvisazioni.

## Una casa per le associazioni

I cittadini di Ceggia sono delle persone generose.

Sono molti coloro che dedicano il proprio tempo agli altri in opere di solidarietà o contribuiscono alla crescita sociale, culturale, sportiva della società.

Un indicatore di ciò che è stato affermato è il gran numero di associazioni presenti in paese.

Le associazioni sono la linfa che permette il progresso. La comunità ne giova e tutti traggono beneficio, sia che si parli di società sportive, di associazioni culturali o di qualsiasi altro tipo.

Il lavoro di ogni associazione produce un risultato di cui alla fine i fruitori sono le persone.

E qui, se ci permettete, vogliamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che nelle associazioni sono impegnati, coloro che regalano il proprio tempo e donano la propria disponibilità.

Da coloro che le presiedono e che sono in prima linea nell'impegno agli ultimi iscritti, che hanno appena iniziato e che sono desiderosi di darsi da fare.

Molte associazioni però non hanno la fortuna di avere una sede in cui fare le riunioni, non sono identificate in un luogo "istituzionale", non sono adeguatamente valorizzate ed identificate o identificabili.



Cosa sarebbero queste associazioni se ci fosse una "Casa delle Associazioni", un luogo con degli spazi per le proprie attività o semplicemente per avere un luogo di riferimento.

Alcuni edifici che potrebbero essere utilizzati: la casa gialla di fronte al sagrato della Chiesa, la palazzina della finanza dell'ex zuccherificio, la ex stazione del treno.

Una stanza o una sala, nell'arco di una giornata, possono essere utilizzate, in tempi diversi, in modi diversi.

Di giornate, in una settimana, ce ne sono sette.

Ciascuno può avere il proprio armadio personale, tenere le proprie carte e documenti, avere a disposizione, per esempio, una connessione internet ad alta velocità.

Soprattutto ci sarebbero gli spazi che potrebbero essere utilizzati per le proprie attività.

Sarebbe anche più facile "comunicare" tra le associazioni.

Auspichiamo che questa riflessione possa essere presa in considerazione da chi, in questo momento, ha la possibilità istituzionale per metterla in atto.

Per agevolare e valorizzare il lavoro delle associazioni e, soprattutto, per il bene di tutti.

## Referendum: andiamo a votare!

Domenica 12 e lunedì 13 giugno saremo chiamati al voto per decidere su quattro quesiti:

**Privatizzazione dell'acqua** – sei d'accordo a cancellare la legge che obbliga a rendere privata l'acqua, cioè a far sì che non sia un bene pubblico, ma solo di alcune aziende?

**Determinazione prezzo dell'acqua:** sei d'accordo a cancellare la legge per la quale, una volta che le aziende hanno pagato per comprare l'acqua, possono avere dei guadagni grazie ad essa?

**Ritorno al nucleare:** sei d'accordo a cancellare la legge che permette di costruire centrali nucleari sul suolo italiano?

**Legittimo impedimento:** sei d'accordo a cancellare la legge che permette al Presidente del Consiglio ed ai Ministri di non presentarsi in un aula di tribunale perché devono svolgere delle funzioni di governo?

**È importantissimo andare a votare per raggiungere il "quorum", ossia il numero di persone che devono aver votato affinché il referendum sia valido: è necessario che voti il 50% + 1 di chi ne ha diritto.**

Ogni referendum è importante perché da diritto al cittadino di esprimere direttamente la sua opinione

su temi rilevanti senza che la sua decisione venga filtrata dai rappresentanti politici; è l'esercizio di quella sovranità popolare sancita dall'articolo 1 della nostra Carta Costituzionale.

Purtroppo però le opinioni espresse non valgono, non incidono se non viene raggiunto il quorum!

**Essendo questo un referendum abrogativo se vogliamo dire no al nucleare, alla privatizzazione dell'acqua, al legittimo impedimento dobbiamo VOTARE SÌ, dire cioè sì all'abolizione del decreto legge!**

C'è chi sostiene che l'istituto del referendum è stato delegittimato dall'abuso che se ne è fatto, che molto spesso ha chiamato al voto per questioni futili o troppo complicate spingendo così le persone a dimenticarsene la validità e ad allontanarsene.

È strano che in Italia, paese dai tanti abusi ed illegalità, si additi al referendum che rappresenta invece uno strumento, un'occasione straordinaria di democrazia e di partecipazione.

Sarebbe forse più giusto ricordare la mossa di non accorpare i referendum al voto amministrativo (15/16 maggio) anche se ciò comporta, in periodo di piena crisi e di tagli alla spesa pubblica, un'ulteriore spesa di

300 milioni di euro o la moratoria concessa sulla costruzione di nuove centrali con l'unico scopo di far mancare il quorum e per scoraggiare la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali per il paese.

Comunque la pensiamo sul nucleare, sul legittimo impedimento, sulla privatizzazione dell'acqua domenica 12 o lunedì 13 giugno andiamo a votare, difendiamo lo strumento referendario, i nostri diritti: abbiamo il dovere, la possibilità e la responsabilità di andare a determinare il destino del nostro paese, della giustizia, della legalità e della salute nostra e dei nostri figli.

Non si tratta di questioni di poco conto e quanto successo purtroppo di recente in Giappone dimostra come tutti siamo coinvolti da certe scelte politiche anche se decidiamo di non occuparcene.

In tutto il mondo donne e uomini hanno pagato e continuano a pagare un prezzo altissimo, spesso con la vita, il loro bisogno di democrazia e di partecipazione: andiamo perciò a votare, partecipiamo, difendiamo il diritto a poter scegliere e facciamolo per loro, per noi, per le future generazioni e dopo... andiamo pure serenamente tutti al mare!

Si vota SÌ per non privatizzare l'acqua.

Si vota SÌ per abolire la determinazione del prezzo dell'acqua da parte delle aziende.

Si vota SÌ per non proseguire col nucleare.

Si vota SÌ per abolire la legge sul legittimo impedimento

## Tesseramento 2011

Siamo al vostro servizio.

Con un piccolo contributo puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro di informazione e di impegno nella società.

Puoi chiedere direttamente in sede o

rivolgerti ad un tuo conoscente che è già socio.

Tramite le tessere riusciamo a far fronte alle spese: fotocopie, toner, carta, luce, affitto, ecc.



## Continuiamo a vigilare sull'operato dei nostri amministratori

Negli ultimi tempi il nostro "lavoro" è stato quello di vigilare sull'operato dei nostri amministratori

Le proposte che i nostri rappresentanti portano in consiglio sono "bocciate" o non sono tenute in considerazione.

Ma questo non ci fa fare un passo indietro.

Anzi, siamo ancora più motivati nel perseguire il nostro ruolo di minoranza in consiglio comunale.

Chi ha avuto il privilegio di poter governare, lo faccia, ma deve sapere che noi cittadini di Ceggia stiamo attenti e non tolleriamo che, in questi momenti di difficoltà economica per molte famiglie (che dignitosamente continuano a vivere ed aspettare tempi migliori) ci siano sprechi ed arroganza.

L'umiltà e la capacità di mettersi al servizio degli altri dovrebbero essere nella mente e nel cuore di tutti, in primis in quelli dei nostri amministratori.

Ma non ci sembra che sia così.

Continuiamo a chiederci perché non venga da oltre un anno convocata la commissione che si occupa dei servizi sociali, cioè quella commissione che deve occuparsi del benessere dei nostri concittadini, che analizza le tariffe dei servizi, che si preoccupa di problematiche sociali, che indirizza le scelte sociali del comune.

Ci è stato detto che non ha senso convocarla perché tanto non ci sono soldi per quei capitoli di bilancio.

Ma noi, per esempio, osserviamo che i soldi per i concerti di musica classica però si trovano.

Sì, è vero, arrivano da "sponsor" che mettono a disposizione della comunità delle risorse economiche.

Ma perché non chiedere agli sponsor di dirottare le spese per fini sociali?

O per opere di manutenzione?

Ci resterebbero i soldi, per esempio,

per ridurre le rette della mensa scolastica dei bambini, per ridurre i costi del trasporto scolastico, (che sono stati aumentati proprio quest'anno), per fornire sostegno economico a coloro che hanno perso il lavoro e che non ce la fanno a pagare mutui o semplicemente non riescono ad avere abbastanza soldi per comprare da mangiare per quattro settimane al mese, ma alla terza hanno già finito i pochi soldi che hanno.

Non diciamo di regalare, ma di agevolare, aiutare, favorire chi, in questo momento, è in difficoltà.

E non si può demandare ad una associazione di volontariato.

Una amministrazione comunale non deve lavarsene le mani.

L'amministrazione deve essere parte attiva nella ricerca e nella soluzione dei problemi specialmente adesso, torniamo a ripeterlo, che i tempi sono difficili.

Ceggia, Giugno 2011

Stampato da: Associazione Impegno e Partecipazione

Editore: Associazione Impegno e Partecipazione

Direttore Responsabile: ing. Mirko Marin (Ordine dei Giornalisti del Veneto).

In fase di iscrizione al registro stampa del Tribunale di Venezia.

Associazione Impegno e Partecipazione

Sede operativa: Via IV Novembre, 16 Ceggia  
Sede legale: Via Noghera, 55 Ceggia

Tel.: 0421 1885115

Fax: 0421 1880157

Web: [www.impegnoepartecipazione.it](http://www.impegnoepartecipazione.it)

E-mail: [info@impegnoepartecipazione.it](mailto:info@impegnoepartecipazione.it)